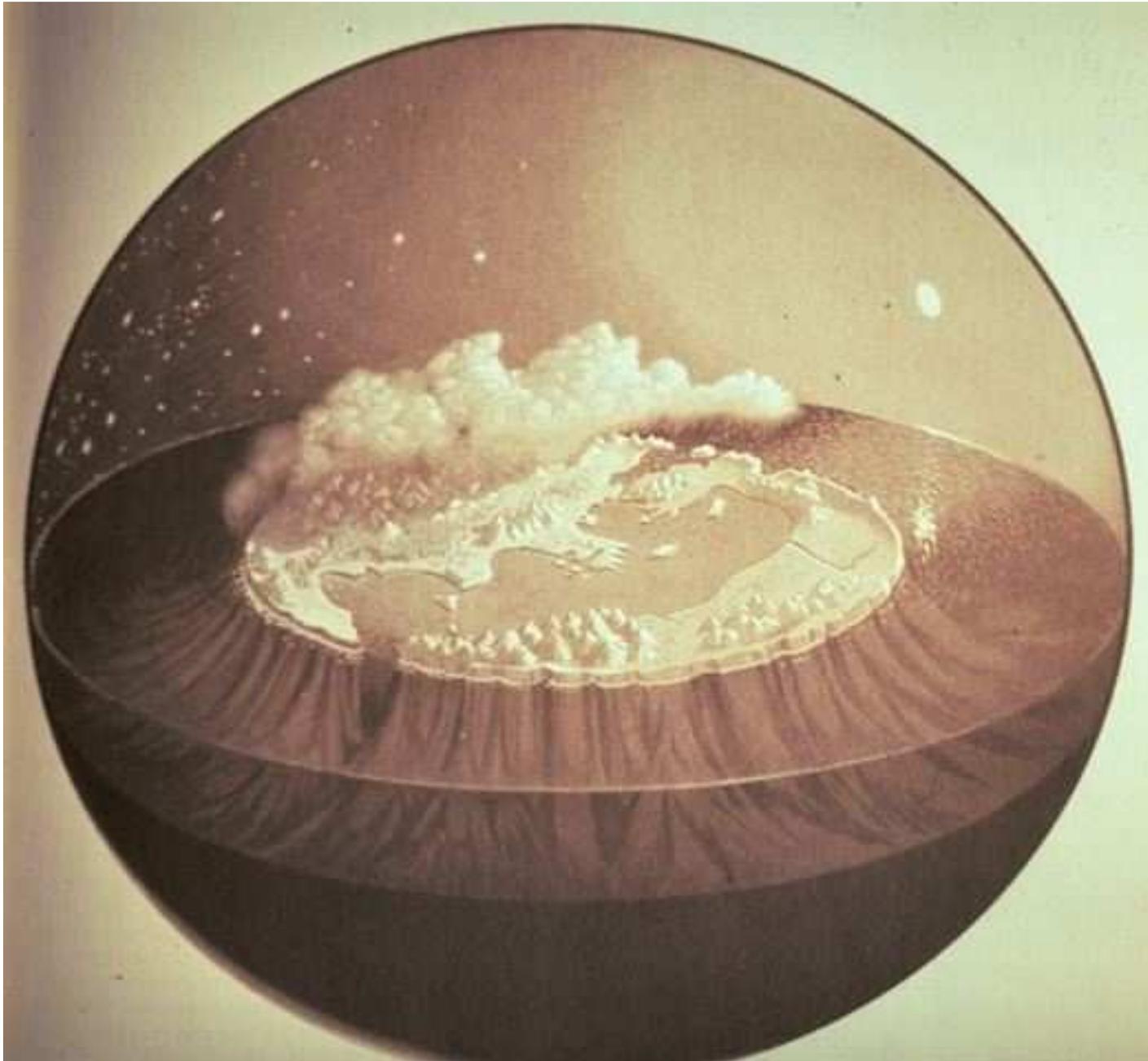


**Gabriella Moretti**

**Genti dell'altro mondo:  
mito scientifico  
e topos satirico degli Antipodi  
tra antico e letterature moderne**

**GLI ANTIPODI  
E LA SPECULAZIONE  
GEOGRAFICA ANTICA**

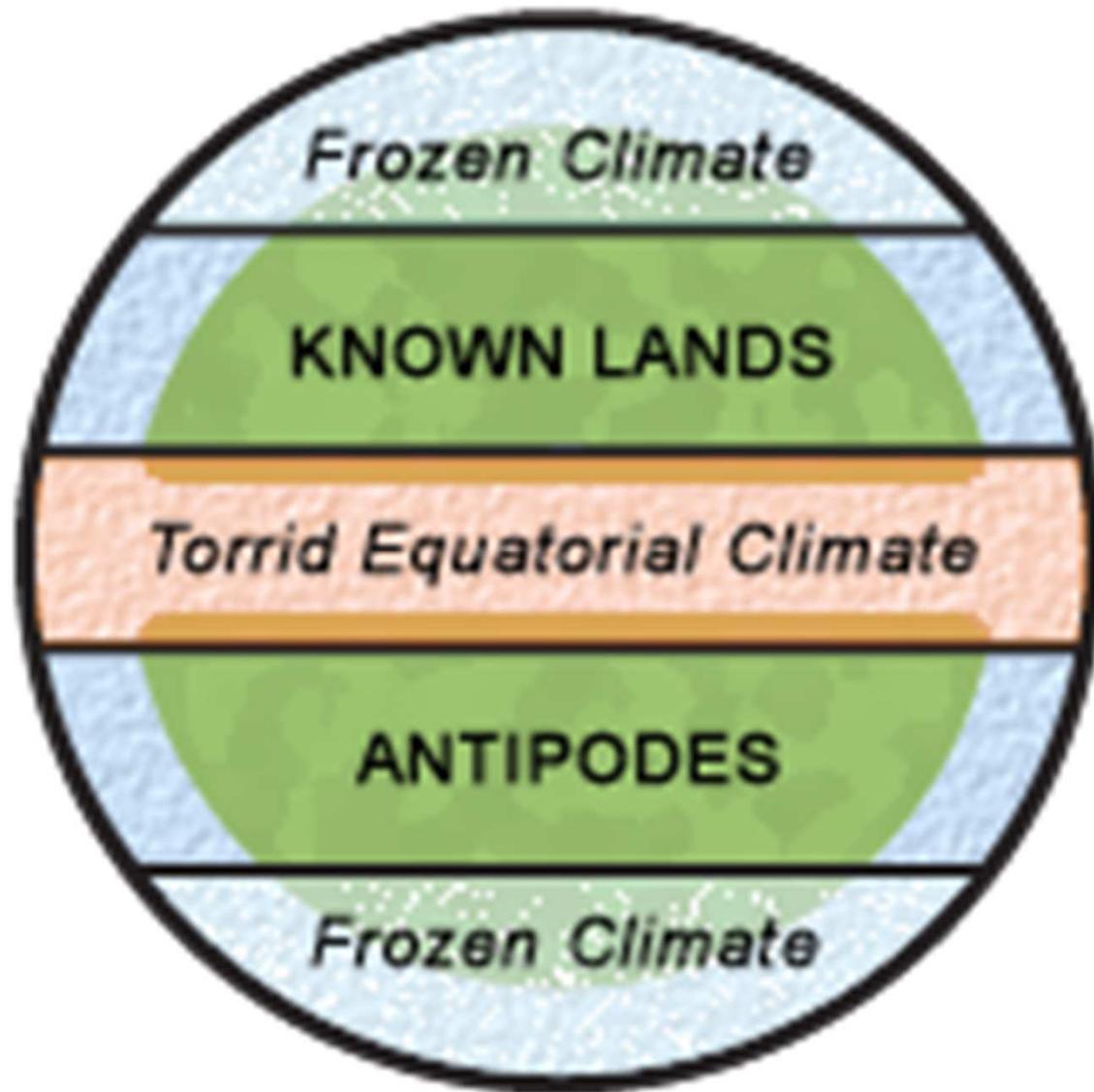
# Il mondo immaginato da Omero



## **Eratostene, frg. 16, 3-19:**

Cinque zone la circondavano tutt'attorno  
Due erano più cupe di smalto blu  
Un'altra arida e rossa, come di fuoco.  
Quella che sta in mezzo era tutta bruciata  
Colpita dalla vampa del sole, ch  sotto la Canicola giace  
E la bruciano raggi dal calore incessante.  
Ma le due da entrambi i lati, intorno ai poli,  
sono sempre ghiacciate, sempre son umide d'acqua:  
ma non   acqua,   ghiaccio puro che viene dal cielo  
che giace l  e copre la terra, e un freddo intenso vi regna.  
Ma quelle asciutte... [qui   caduta una porzione di testo]  
.....inabitabili dagli uomini.  
Due ve ne erano ancora, opposte l'una all'altra  
Fra il calore del fuoco e il ghiaccio piovuto dal cielo  
Entrambe regioni temperate, fertili di messi  
Il frutto di Demetra Eleusina: **l  vivono**  
**Gli uomini, antipodi gli uni rispetto agli altri.**

# Le cinque zone climatiche





# Mappa mundi secondo la dottrina di Cratete di Mallo



# Lucr. 1, 1052-1067:

Guardati bene dal credere, o Memmio, a tale proposito quanto si afferma: che tutto gravita al centro del cosmo, e quindi è senza alcun urto esterno immobile il mondo, e non può punto sfasciarsi, perché, dall'alto e dal basso, gravita al centro ogni parte, **come se fosse possibile pensare che poggi, un oggetto, su di se stesso: e che i corpi tutti che sono agli antipodi col peso tendono all'alto, e sulla terra si posano col capo volto all'ingiù, come le immagini delle cose che vedi nell'acqua; e gli animali, al medesimo modo, camminan supini, né quegli oggetti là sotto possono cader dalla terra giù negli spazi del cielo, più che non possano i nostri spiccare il volo, da soli, su verso il sommo del cielo: quando essi vedono il sole, noi vediam gli astri notturni, han le stagioni dell'anno avvicendate con noi, e quanto i giorni son lunghi qui, là son lunghe le notti.**

**GLI ANTIPODI  
E IL MONDO  
ALLA ROVESCIA**

## Sen. ep. 122, 1-3:

- Vi sono di quelli che fanno della notte giorno e, dopo aver gozzovigliato fino a tardi la notte precedente, non riaprono gli occhi che all'avvicinarsi della nuova notte. Condizione simile a quella degli uomini che abitano così lontani da noi che, come dice Virgilio, «quando gli alberi ad oriente preannunziano a noi i cavalli ansanti del sole, laggiù il tardo vespro accende i suoi fuochi rossastri» (*georg.* 1, 250-51).

**Così, non la regione, ma la vita di costoro è all'opposto di quella comune. Sempre nella nostra città vi sono dei veri antipodi che, come dice Catone, non hanno mai visto né sorgere né tramontare il sole.**

**GLI ANTIPODI  
E  
I VIAGGI FANTASTICI**

## Luc. *ver. hist.* 2, 47:

- **Alle prime luci dell'alba avvistammo il continente e supponemmo fosse quello che si trova agli antipodi della terra abitata da noi.** Prostratici e ringraziati gli dèi con le debite preghiere, cominciammo a riflettere su quello che dovevamo fare a quel punto: certi consigliavano di scendere appena, e di ritornare indietro, altri di abbandonare lì la nave e di inoltrarci nel cuore di quella terra per vedere che genti l'abitassero. Ma, mentre stavamo discutendo, si abbattè su di noi una violenta tempesta che scaraventò la nave sulla spiaggia, riducendola in pezzi, tanto che noi a malapena siamo riusciti a salvarci a nuoto, recuperando le armi e tutto quanto c'è stato possibile strappare alla furia delle onde. Ecco le mie vicende fino all'arrivo nell'altro mondo, in mare e durante la navigazione tra le isole e nello spazio, poi nel ventre della balena, e, una volta uscito di là, nel paese degli Eroi e in quello dei Sogni, e, alla fine, tra i Testadibue e le Gambedasino: **le mie avventure nell'altro continente, però, ve le racconterò nei libri successivi.**

## **Sen. Med. 373-379:**

Cede ormai il mare e sopporta / di venir  
dominato / né vi è bisogno di cercare un'Argo /  
costruita da Pallade / spinta sui remi da eroi: /  
qualunque barca ormai nel mare s'avventura. /  
Cadono tutti i confini e le città / pongon le  
mura in terre sconosciute / il mondo, ormai  
tutto percorso, / non lascia nulla nel luogo  
ov'era prima: / l'Indo si abbevera al gelido  
Arasse, / i Persiani bevono l'acque dell'Elba e  
del Reno. [...] **Verrà un tempo, in anni  
lontani, / in cui l'Oceano scioglierà i legami  
/ del mondo, e comparirà una terra  
immensa: / Teti svelerà nuovi mondi / e  
Tule non sarà più l'ultima fra le terre.**

**GLI ANTIPODI  
E  
IL POTERE  
UNIVERSALE**

## **Tib.] 4, 1, 147-150:**

- Perché dilungarmi? In tutto il mondo che l'Oceano circonda
- nessuna regione ormai s'offre a te con eserciti ostili.
- Restano a te i Britanni, mai vinti da armi romane,
- rimane per te **l'altra parte del mondo, dove il sole tramonta.**

## **[Tib.] 4, 1, 175-176:**

- Perciò quando le tue gesta saran celebrate in solenni trionfi
- **Tu soltanto sarai chiamato grande in ambedue gli emisferi.**

***LA QUAESTIO DE  
ANTIPODIBUS  
NELLA TARDA  
ANTICHITA'***

## **Lact. *div. inst.* 3, 24:**

- Come? Quelli che ritengono che esistano degli antipodi che abitano sotto i nostri piedi dicono forse qualcosa di sensato? O vi è forse qualcuno tanto sciocco da credere che esistano uomini i cui piedi stanno più in alto della testa? O che laggiù le cose che presso di noi poggiano sulla terra, pendano all'incontrario, e che le piante e gli alberi crescano verso il basso, e che le piogge, la neve e la grandine cadano sulla terra di sotto in sù? E ci si meraviglia che si racconti come una delle sette meraviglie del mondo dei giardini pensili di Babilonia, quando i filosofi si creano dei campi, delle città, dei mari e dei monti 'pensili'?

## **Plut. *de facie in orbe lunae* 924 a:**

- C'è forse un paradosso che non sia implicito in questa teoria? Non ne deriva forse che la terra sia una sfera pur avendo valli e rilievi e irregolarità così evidenti? **Non che esistano abitatori degli antipodi i quali aderiscono al suolo stando rovesciati come tarli o tarantole? E che noi a nostra volta non ci si regga in piedi sulla perpendicolare ma si pencoli obliqui come ubriachi?** [...] Tra questi esempi ce ne sono alcuni che non riusciremmo a rappresentarci mentalmente neanche ammettendone la falsità. Se gli oggetti fino al centro sono 'sotto' e quelli sotto il centro tornano a stare 'sopra', **ciò equivale a capovolgere e scompigliare il mondo, tanto che un uomo che venisse a far coincidere spazialmente il centro della terra col suo ombelico** si troverebbe con la testa e i piedi contemporaneamente all'insù, e se proseguisse scavando una galleria fino alla superficie, il suo 'sotto' farebbe capolino sopra ed emergendo dallo scavo egli si tirerebbe da sopra sotto; mentre se si immaginasse un altro uomo scavare in senso opposto al suo, i piedi di entrambi sarebbero contemporaneamente 'in alto'.

# Augustin. *civ. dei*, 16, 9:

**Ma riguardo alla storia degli Antipodi, e cioè che esistono altri uomini sull'altro lato della terra, là dove il sole sorge quando tramonta per noi, i quali poggiano i loro piedi opposti a noi, non c'è motivo logico per credervi.**

Coloro che sostengono questa dottrina non pretendono di averla tratta da alcuna prova storica, ma la offrono come una sorta di ipotesi logica, argomentando che ... non vi è differenza fra una parte superiore ed una inferiore del globo: **per questo essi congetturano che l'altra metà della terra, che giace sotto la parte da noi occupata, non può esser priva di abitanti.**

Essi però mancano di notare che, anche se il mondo va considerato sferico e arrotondato nella forma ... non sarebbe comunque una conseguenza necessaria che la terra sul lato opposto non sia coperta da masse di acqua.

Per di più, anche se vi fossero terre emerse, noi non dobbiamo saltare alla conclusione che esse siano abitate da uomini. Poiché non vi è assolutamente alcuna falsità nella Scrittura ... è troppo assurda ... l'idea che degli uomini possano aver navigato dalla nostra parte della terra fino all'altra, e siano arrivati laggiù attraversando l'immensità dell'Oceano, così che anche là la razza umana si sia stabilita discendendo da quell'unico primo uomo.



Miniatura con in basso gli Antipodi a testa in giù sotto il globo, e sopra Agostino intento a discuterne l'esistenza con scienziati e filosofi

Da un ms. del De civitate Dei del 1478 (Nantes, Bibliothèque Municipale, ms. fr. 8, f. 163 v.)

# GLI ANTIPODI INFERI

## **Serv. Aen. 6, 532:**

- Giunto non agli inferi, ma al luogo, in cui vi è la discesa agli inferi, cioè all'Averno, se gli inferi sono all'interno della terra. Altri meglio intendono: quelli cioè che ritengono che gli inferi siano sotto la terra, secondo l'opinione dei geografi e dei cosmografi, che dicono che la terra sia sferica [...] Se è così, si può giungere con la navigazione agli antipodi, che per noi sono 'inferi', come noi per loro [...]

**Tiberiano, inoltre, riporta una lettera portata dal vento dalla regione degli antipodi, che inizia con le parole: «Noi superi mandiamo saluti a voi inferi»:** in cui tratta quel rapporto di reciproco rovesciamento cui abbiamo accennato prima. Infatti si dice che le anime dei più saggi, per metempsicosi, passino **in corpi dell'altro emisfero**, e non rimangano più nella parte di mondo in cui erano prima.

## **Serv. *georg.* 1, 242-243:**

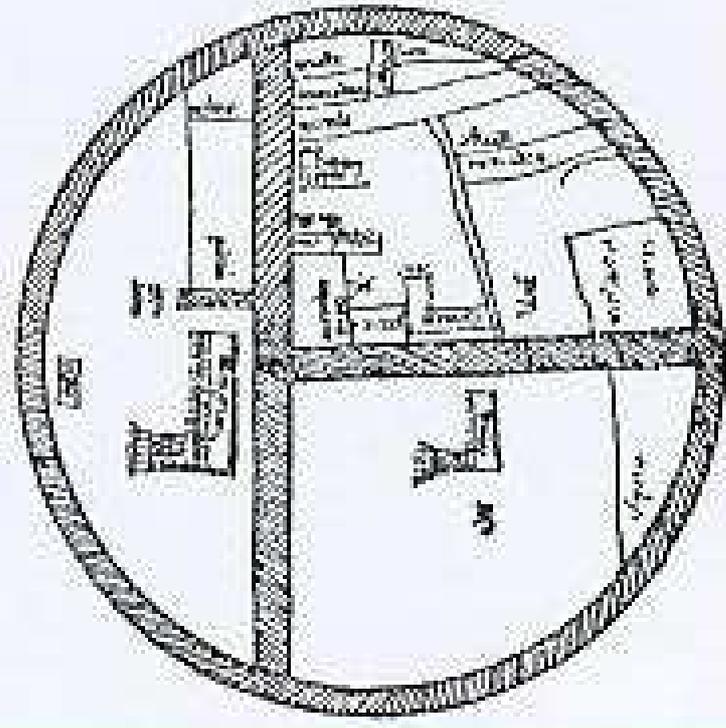
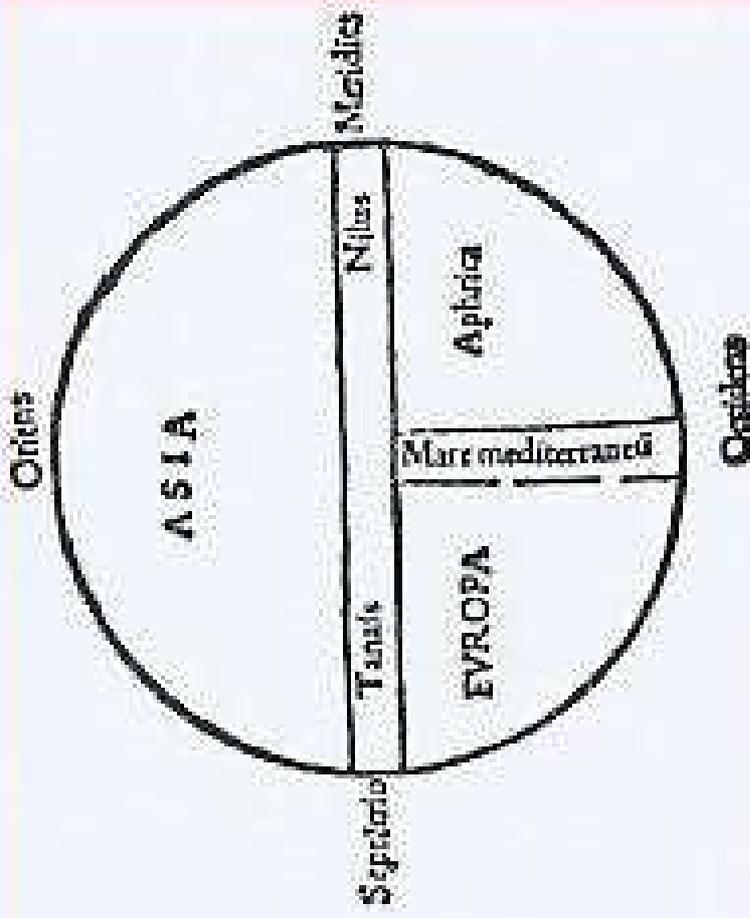
In modo straordinariamente appropriato dice riguardo all'emisfero per dir così infero che «lo vedono lo scuro Stige e i Mani profondi», per mostrare quello che dicono i filosofi, cioè che le anime che abbandonano il nostro mondo ricevono laggiù in sorte altri corpi: per cui anche Lucano dice (1,456) «il medesimo spirito governa le membra in un altro mondo»: è verosimile, poiché si dice che le anime vengano purificate o col fuoco o con l'aria o con l'acqua, che sia necessario che ciò avvenga mentre attraversano le zone polari o la zona torrida.

## **Macr. Sat. 1, 21, 1-3:**

- I Fisici chiamarono l'emisfero superiore del globo, di cui abitiamo una parte, con il nome di Venere, mentre l'emisfero inferiore lo chiamarono Proserpina. Gli Assiri dunque e i Fenici rappresentano la dea in pianto, dato che il sole, attraversando nel suo percorso annuale i dodici segni dello zodiaco, entra anche in una parte dell'emisfero inferiore, poiché dei dodici segni dello zodiaco sei sono considerati superiori e sei inferiori. Quando il sole è in quelli inferiori, e perciò le giornate si accorciano, si crede che la dea pianga come per la perdita del sole, rapito da una morte temporanea e trattenuto da **Proserpina, che come abbiamo detto, è la dea dell'emisfero inferiore della terra e degli antipodi.**

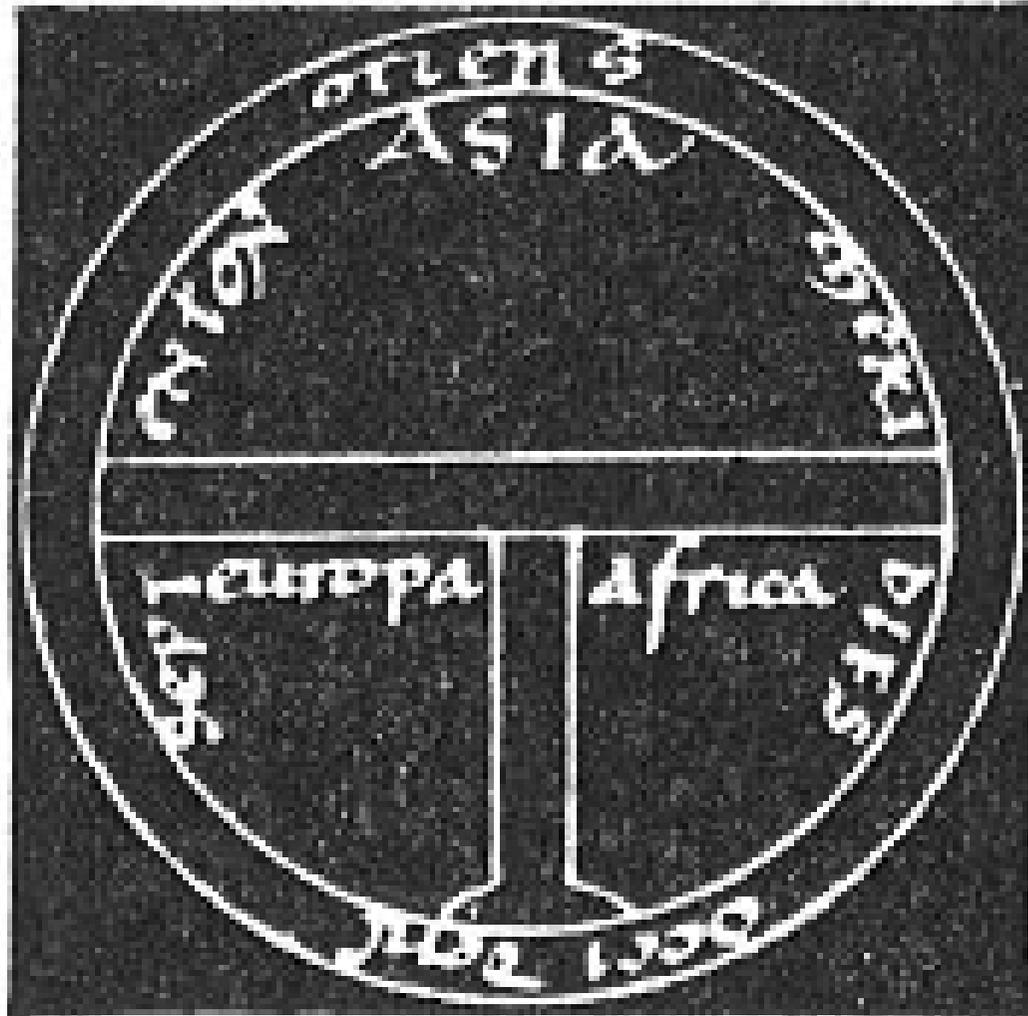
Hilar. Poit. *in secundum psalmum enarratio*, col. 649  
(Opera, Paris 1605):

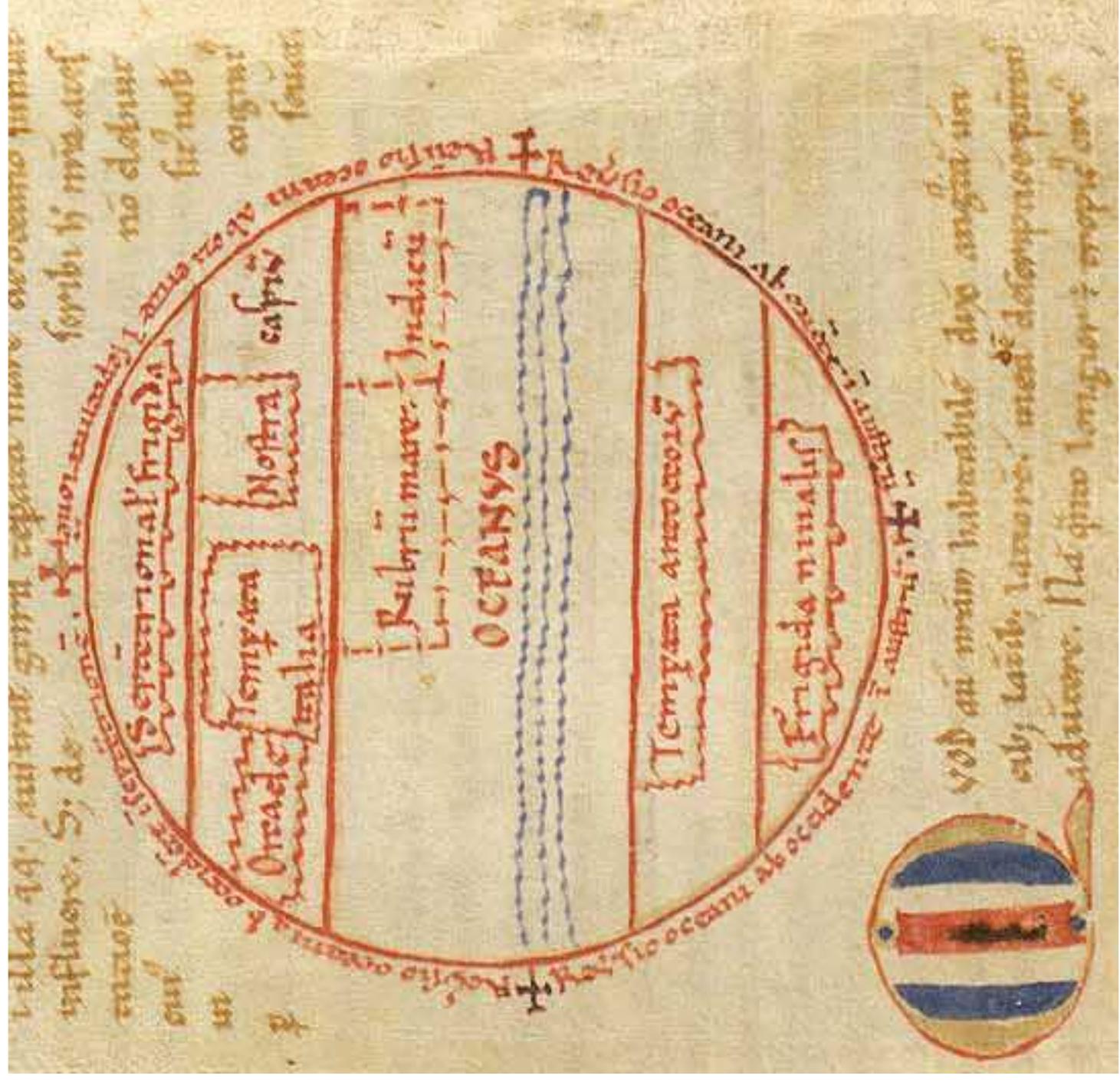
- Sappiamo dall'Apocalisse di San Giovanni che esistono numerosi abitanti di questa regione infera e di queste vaste profondità: **poiché né in cielo né sulla terra né sotto la terra fu trovato alcuno degno di aprire il libro sigillato.**
- Colum Cille, *Altus prosator (The Irish Liber Hymnorum, a cura di J. H. Bernard e R. Atkinson, London 1982, I, 77)*:
- Sappiamo che esistono degli abitanti sotto il globo
- le cui ginocchia si piegano spesso per pregare il Signore
- ad essi è impossibile aprire il Libro scritto
- che Egli dissigillò dopo essere stato vincitore
- adempiendo alle profezie sulla sua venuta.



**Esempi di mappe di tipo T-O. A sinistra: da un manoscritto di Sallustio, secolo XIII. A destra: dall'Orbis breviarium, Firenze, 1495**

# Mappa T-O del XII secolo





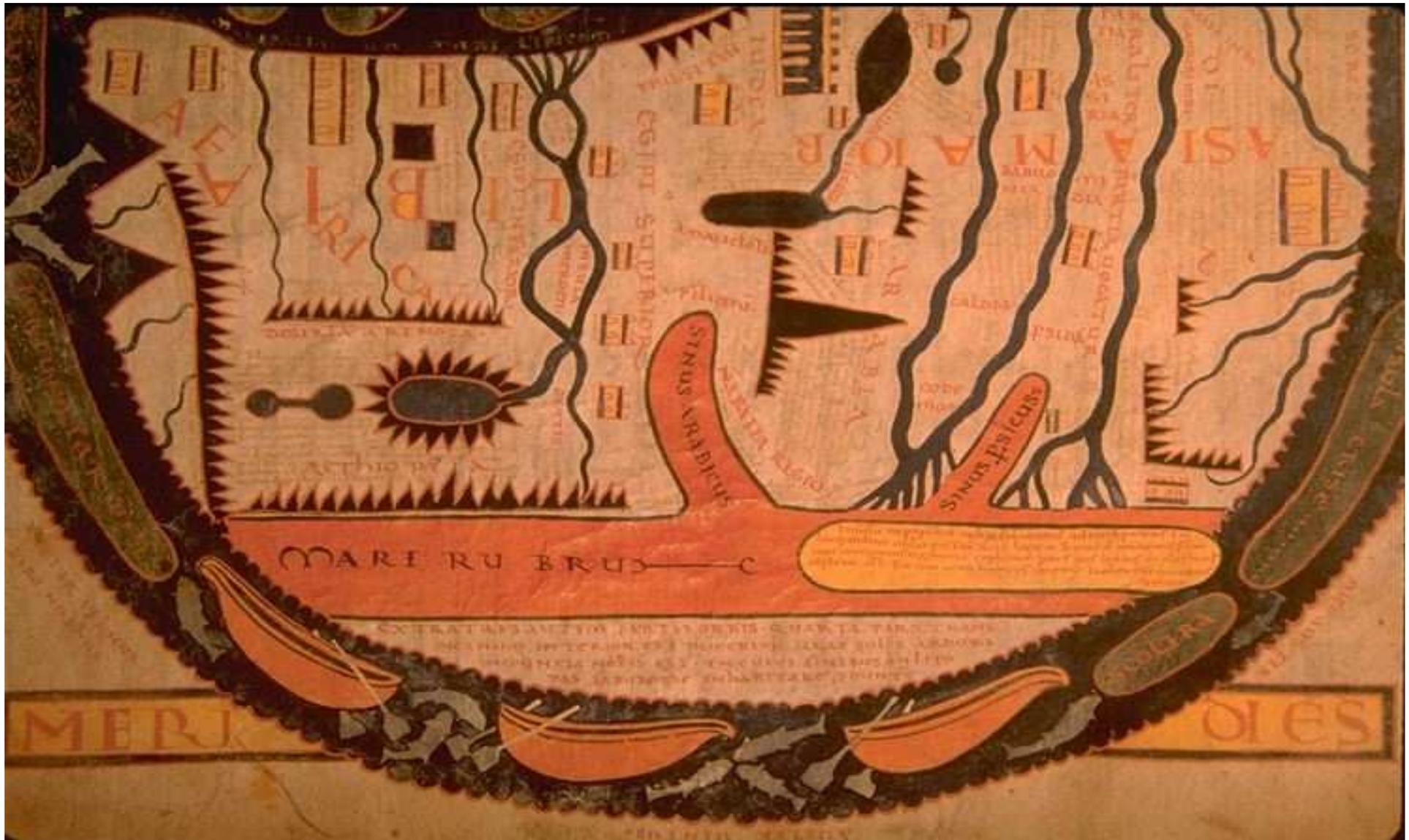




## **MGH, *epp.* 3, 360, n. 80 (Zaccaria):**

- Riguardo a quella perversa e iniqua dottrina, di cui ha parlato mettendosi contro Dio e contro la sua anima, **se verrà dimostrato che lui davvero sostiene che vi sia un altro mondo ed altri uomini sotto la terra, e il sole e la luna**, dopo aver convocato un concilio espellilo dalla chiesa, dopo averlo privato del sacerdozio.

Mappa di St. Sever (1030 A.D.)  
dettaglio (in basso): la terra degli Antipodi





# Mappa mundi di Beatus(XII sec.)

Biblioteca nazionale di Torino



**GLI ANTIPODI  
E IL MERAVIGLIOSO  
MEDIEVALE**

## **Gervasio di Tilbury, *Otia imperialia* 3, 45:**

Entrò pertanto nella caverna, in quel momento priva di vento, e dopo aver camminato per lunghissimo tratto, finalmente, dopo tanta oscurità, giunse in un luogo luminoso, dove si apriva una grande pianura. Entrò allora in quella terra, che fino a perdita d'occhio era tutta coltivata, e trovò dei mietitori che stavano raccogliendo il grano ormai maturo: riconobbe allora fra le spighe la sua scrofa, che aveva partorito i suoi porcellini. Preso da una grande stupefazione, il pastore, rincuoratosi per aver ritrovato ciò che aveva perso, raccontò le cose come erano avvenute al signore di quella terra; riprese la sua scrofa e congedatosi di laggiù con gioia si avviò a riportarla fra gli altri suoi maiali. **Cosa straordinaria, venendo da quel luogo sotterraneo dove già si raccoglievano le messi, vide che nel nostro emisfero continuava ad esserci il freddo dell'inverno: fenomeno che io ritengo vada attribuito all'assenza di sole dalla nostra parte, e alla sua presenza dall'altra.**

## **Stefano di Rouen, *Draco Normannicus* 2, 1161-1174:**

Artù, ferito, ricorre alle magiche erbe della sorella, che crescono sull'isola sacra di Avalon. Qui la ninfa immortale Morgana accoglie il fratello lo cura, nutre, ristora, gli dà vita eterna.

**Degli Antipodi il governo gli dona:** con armi fatate combatte in guerra, e con c'è scontro che tema.

**Così regna sull'emisfero inferiore, con armi gloriose nell'altra metà del mondo.**

**Non è riuscito al valoroso Alessandro, né a Cesare di estendere fin laggiù il potere dell'emisfero di sopra.**

**Gli Antipodi obbediscono tremando alle sue magiche leggi il mondo inferiore gli è tutto sottomesso.**

Rapido giunge talvolta a noi superi, talvolta ritorna là in basso: e dovunque egli arriva, ovunque egli è potente.



**GLI ANTIPODI  
COME  
RAZZA  
MOSTRUOSA**

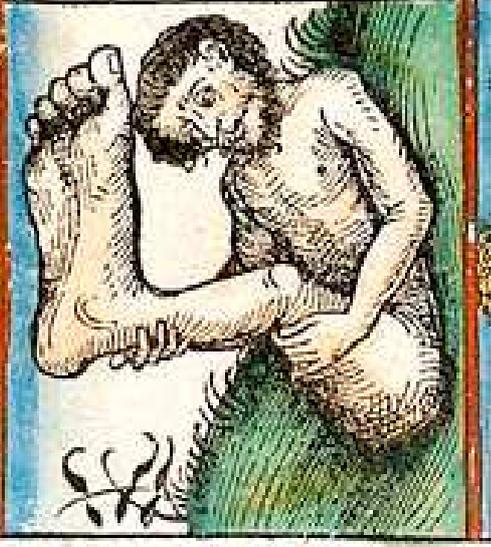
## *Isid. orig. 11, 3, 24:*

- *Antipodes in Libya plantas versas habent post crura et octonos digitos in plantis.*
- **Gli Antipodi, che vivono in Libia, hanno i piedi a rovescio rispetto alle gambe, e otto dita per piede.**

## *Tert. ad nat. 1, 8, 1:*

- *Plane, tertium genus dicimur. Cynopennae aliqui vel Sciapodes vel aliqui de subterraneo Antipodes?*
- Certo, veniamo chiamati 'la terza razza d'uomini'. Siamo dei Cinocefali, o degli Sciapodi, **oppure degli Antipodi da sotto la terra?**

litudine sam  
**I**n ethiopia  
 tissimo tam  
**I**n Scythia  
 pedes babe  
**I**n affrica fa  
**A**mpibodi  
 bata. arefcāt  
 dem genere  
 visu quoq; e  
 rū malū faci  
 pillas bitae  
**I**tem boies  
**H**ec oia feri  
**A**lexādrī q  
**I**tē boies n  
**I**tē boies n  
**I**tē aporba  
 caballi.  
**I**tem mulie  
 no sine crimi  
**I**n ethiopia  
**I**n Eripia  
 stris aialun  
 unitates sig  
 poza effigie  
**A**ntripodes  
 qñ occidit n  
 nulla rōe cr



## **Pietro d'Ailly, *Imago Mundi* 16:**

*Nelle montagne inoltre vi sono i Pigmei, uomini dell'altezza di due cubiti, che fanno la guerra con le gru. Generano figli a tre anni, diventano vecchi ad otto. Vi sono laggiù i Macrobiei, alti dodici cubiti, che combattono contro i grifoni. Vi sono gli Agroti e i Bramani, che per amore l'uno dell'altro si gettano nel rogo. Vi sono là anche i Barbari, che sono soliti uccidere i genitori quando diventano vecchi, e prepararsene la carne per pranzo. **Vi sono anche certi esseri umani straordinari che hanno i piedi all'incontrario e otto dita per piede.** Vi sono altri che hanno teste di cane. Vi sono inoltre i Monocoli, chiamati anche Carimaspi, e gli Scenopi, detti anche Ciclopi, che saltando su un piede solo corrono più veloci del vento e poi, sedutisi a terra, si fanno ombra con la pianta del piede che alzano sopra la testa.*

**Chretien de Troyes, *Erec et Enide*, vv. 1941-1959:**

*Venne dopo di loro **il sire dei nani**  
Bilis, **che è re degli Antipodi**  
era nano il re di cui vi parlo  
e così Bliant suo fratello germano:  
di tutti i nani Bilis era il più piccolo  
e il più grande suo fratello Bliant  
o mezzo piede o un palmo più alto  
d'ogni cavaliere di quel reame.*

# **GLI ANTIPODI SVELATI**

**Luigi Pulci, *Morgante*, cantare 25, 230-233:**

**Puossi andar giù nell'altro emisperio,**  
però che al centro ogni cosa reprime,  
sì che la terra per divin misterio  
sospesa sta fra le stelle sublime,  
e laggiù son città, castella e imperio;  
ma nol cognobbon quelle genti prime:  
vedi che il sol di camminar s'affretta  
dove io ti dico, ché laggiù s'aspetta.

E come un segno surge in oriente,  
un altro cade con mirabile arte  
come si vede qua nell'occidente,  
però che il ciel giustamente comparte.  
**Antipodi appellata è quella gente;**  
adora il sole e Iuppiter e Marte,  
e piante ed animal, come voi, hanno,  
e spesso insieme gran battaglie fanno.

- Disse Rinaldo: - Poi che a questo siamo,  
dimmi, Astaròt, un'altra cosa ancora:  
se questi son della stirpe d'Adamo;  
e, perché vane cose vi s'adora,  
se si posson salvar qual noi possiamo. -  
Disse Astarotte: - Non tentar più ora,  
perché più oltre dichiarar non posso,  
e par che tu domandi come uom grosso.
- Dunque sarebbe partigiano stato  
in questa parte il vostro Redentore,  
che Adam per voi quassù fussi formato,  
e crucifisso Lui per vostro amore?  
Sappi ch'ognun per la croce è salvato;  
forse che il ver, dopo pur lungo errore,  
adorerete tutti di concordia,  
e troverrete ognun misericordia.

**GLI ANTIPODI:  
UTOPIE  
E  
DISTOPIE**

# Cymbalũ mũdi

EN FRANCOYS,

Contenant quatre Dialogues Poetiques,  
fort antiques, soyeux, & facetieux.



Probitas laudatur, & alget.

M. D. C. X. V. I.

DISSON

- ***Avviso o lettera curiosissima del nuovo felice fortunato e stupendo camino, di Don Eliseo da Sarbagna Paleologo Armeno, verso la Terra di Vista, incognita, o del fuoco, così chiamata dalli geometri, et antichi marinari; con il ritrovamento delli tanto remoti Antipodi, con la descrizione di quei fortunatissimi paesi, leggi, culto, vitto, vestito, figura, longhezza di giorni, di stagioni, et altre cose curiosissime***, tradotta d'armeno in greco, per Damian Trifonio da Ragusi di Giovenazzo. E dalla lingua greca in italiana da Flaminio Ardente, ***per due occhi orbo, Acad. Stordito***. Ad istanza della signora Elena Biglia da Gorizia, detta Ortensia, comica unita. In Viterbo et poi in Bologna, per Bartolomeo Cocchi, 1609.

M V N D V S  
A L T E R E T I D E M.

*Sive*

Terra Australis antehac semper incognita; longis itineribus peregrini Academici nuperimè lustrata.

*Auctore* MERCURIO BRITANNICO.

Accessit propter affinitatem materiae

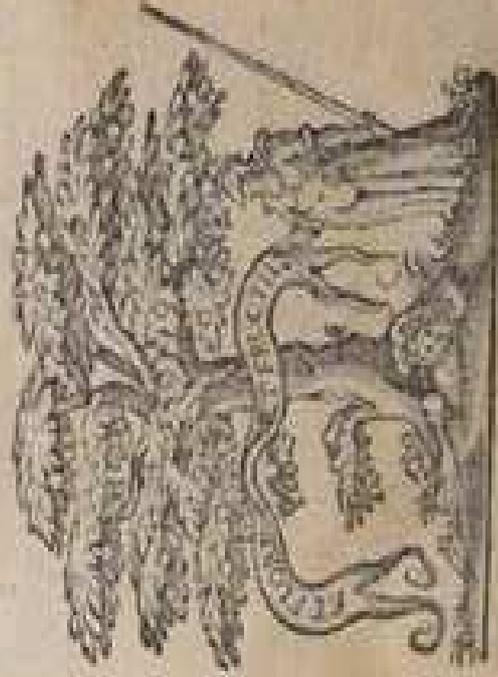
THOMÆ CAMPANELLÆ,

CIVITAS SOLIS,  
ET

NOVA ATLANTIS.

FRANC. BACONIS,

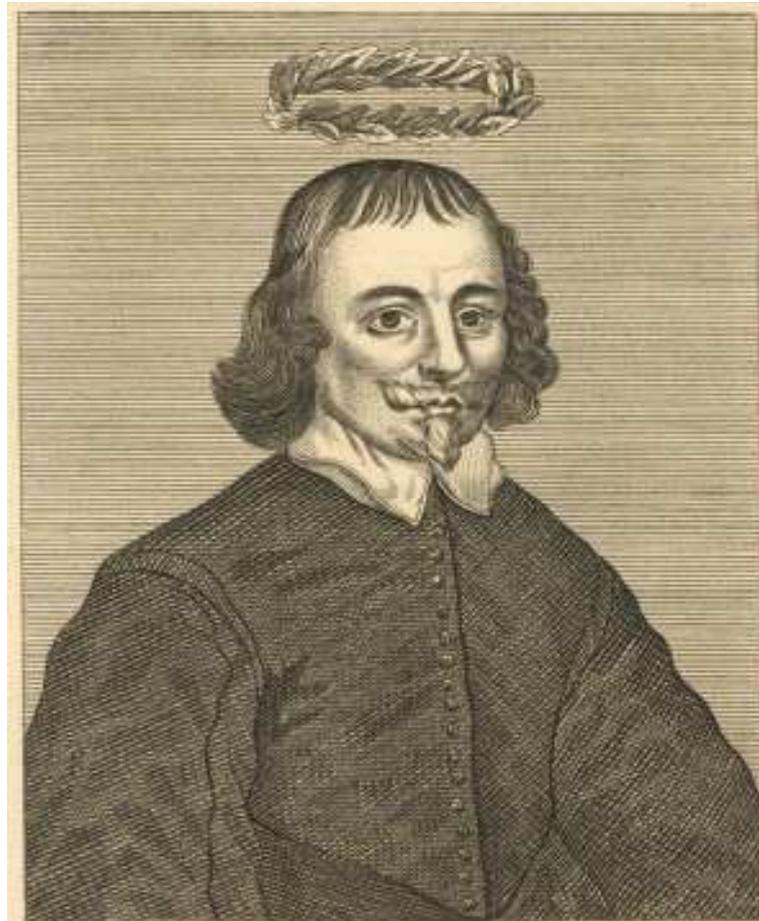
Bar. de Verulamio.



V L T R A I E C T I,

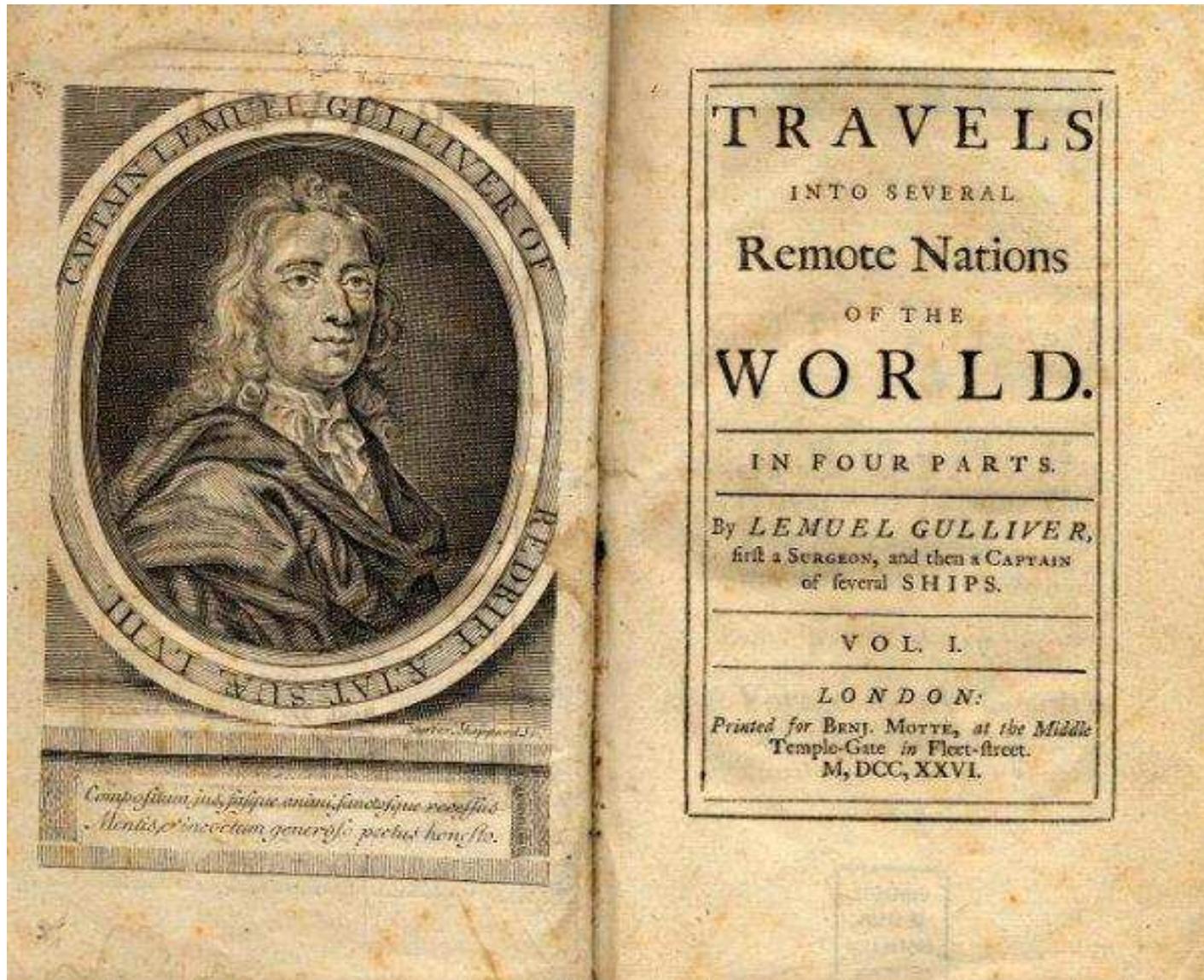
Apud JOANNEM à W A E S B E R -  
G E Anno obis 10 c XLIII.

# Richard Brome



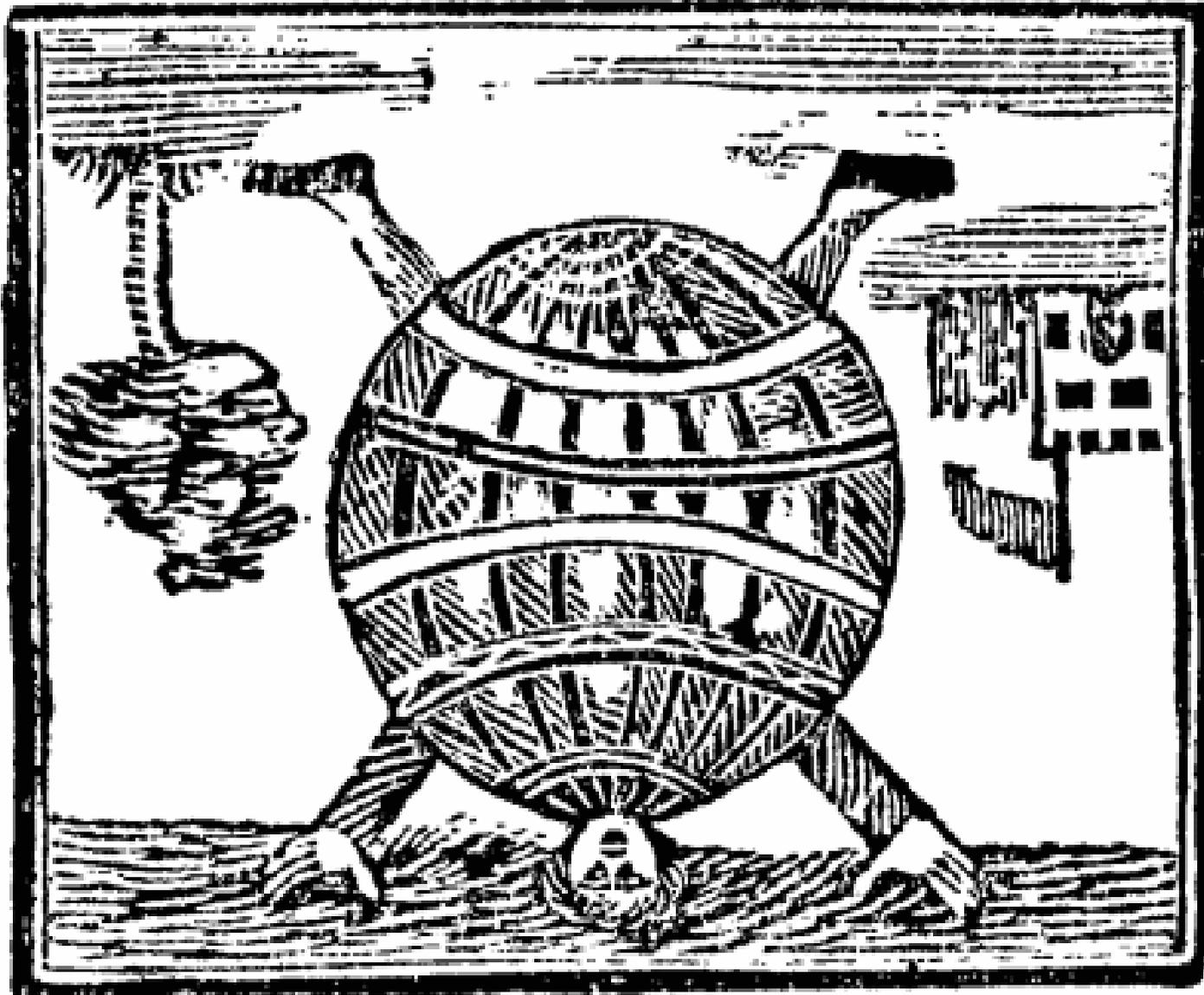
Reader to heere thou wilt two faces finde,  
One of the body, & other of the Minde,  
This by the Graver so, that with much scrife  
Wee thinke Brome dead, hee's drawne so to the life  
That by's name verie done so ingeniously  
That who reads it must thinke hee neere shall be  
A.B.

# I Viaggi di Gulliver

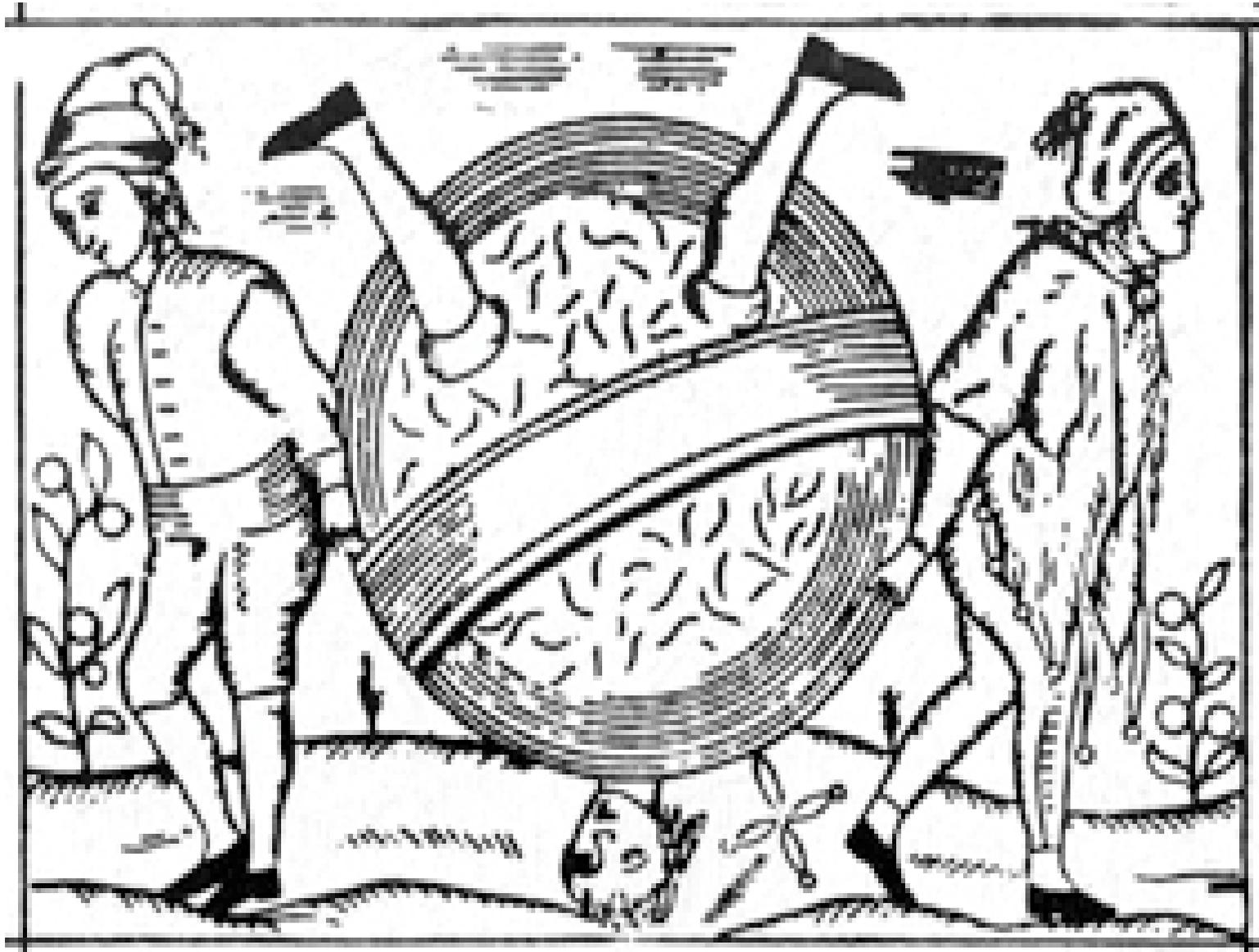


**GLI ANTIPODI:  
IL 'MONDO ALLA  
ROVESCIA'  
NELLA CULTURA  
POPOLARE**

# Il mondo alla rovescia



# Il mondo alla rovescia



THE  
World turn'd upsidédown:  
69.

O R,  
A briefe description of the ridiculous Fashions  
of these distracted Times.

By T. J. a well-willer to King, Parliament and Kingdom.



London: Printed for John Smith, 1647.  
1696  
Jan: 28

# DIE VERKEHRTE WELT

# DIE VERKEHRTE WELT



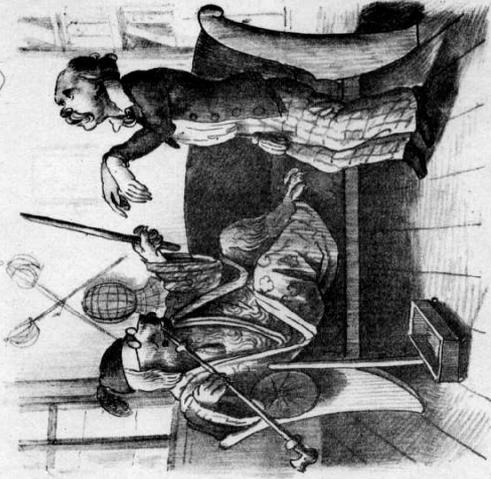
# Stuttgarter Bilderbogen. Die verkehrte Welt.



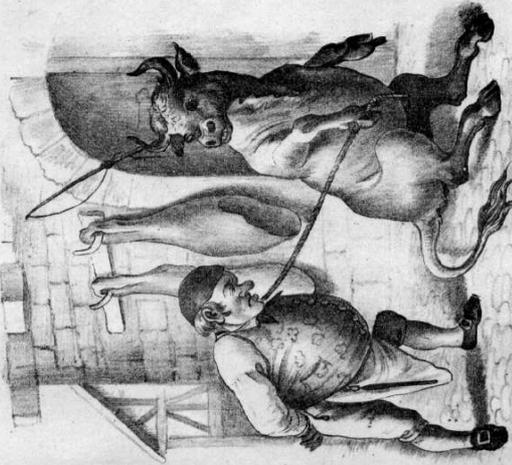
Der Sahn bräut die Köchin, und spricht:  
Scharflich! Gell dir ill's wohl,  
Pier's Köchin im Kallterol??  
s kann deinem Spöche gar nicht schaden,  
Wird er ein Bis oben ausgebraten.



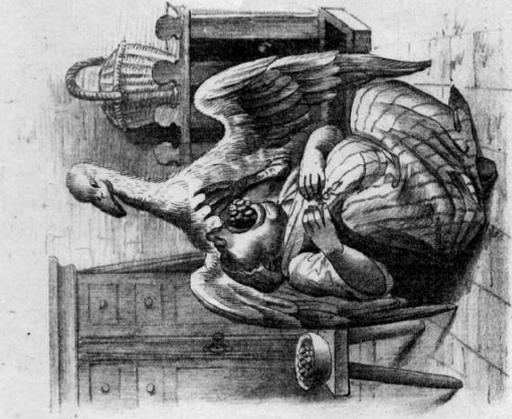
Das Kind trägt die Stinde-magd und spricht:  
Ach, ist das ne quist ge Zude,  
Auch man tragen solche Kinder,  
Solche Hundertbreitschiff-finder,  
Schleppt man sich fürwahr zu Lode!



Der Pudel dreßtet seinen Studenten und spricht:  
Alle, Karo! Schön wart auf!  
Ihr lutz Glas die Schnauts und lauff!  
Schnell vom Boden weg die Süß!  
Souff gibt's Holz auf Gerents!



Der Gohse führt den Pfeg ger, und spricht:  
Et, was mus ich ziesin und zerrn  
Mit dem dicken seffen Beirren,  
War ihm doch zu feiner Zeit,  
Dir das! Württemachen leid —  
Gellenschlacklin



Die Gans klopft die Bäarin, und spricht:  
Immer das widerwärgige Schräin!  
Wöllt du denn nicht stille sein!  
Ils bekannt doch Jedermann,  
Dek das Klopfen nicht wohl thun kann!



Die Pauke schlägt den Pankisten und spricht:  
Kerum di dum! Kerum di dum!  
Et, so stell dich nicht so kerumm!  
Nerst aus's Fell, felt auf's Fell!  
Gell ich kann's du alter Gessell!

# Il mondo alla rovescia



## **Lewis Carroll, *Alice in Wonderland*, cap. I:**

E intanto...giù, giù, giù !... Ma non finirà più questa caduta? «Chissà quanti chilometri ho già percorso a quest'ora?» - disse ad alta voce - «dovrei essere vicina al centro della Terra. Vediamo: dovrebbero essere circa seimila chilometri...» [...]

- **«E se attraversassi ora tutta la Terra?» - continuava nelle sue fantasticherie - «sarebbe buffo arrivare dalla parte opposta, dove la gente cammina con la testa all'ingiù!**

**Sono gli Anti...Antipatici, mi pare ...»**

Lewis Carroll  
Alice in Wonderland  
**The Rabbit-hole**











- ***Down,  
down,  
down!***



- ***Down  
the  
Rabbit  
hole!***

## Claudio Lolli, *Antipatici Antipodi* (1983):

E sono questi gli **antipatici antipodi**  
a metà tra il confine e la vacanza,  
dove non basta sommare chilometri  
per definire la lontananza,  
verso questa terra di nessuno,  
dove la solitudine forse  
darà ancora dei frutti,  
perché è impossibile mettere radici qui,  
come è impossibile tornare tutti.

**Gabriella Moretti**

**Genti dell'altro mondo:  
mito scientifico  
e topos satirico degli Antipodi  
tra antico e letterature moderne**